

Un nucleo familiare composto da: nonna, mamma e due minori, una di 8 e uno di 16 anni, è giunto con un pullman di volontari da Kiev. Vengono sistemati in un alloggio messo a disposizione dalla parrocchia.

Il/la candidato/a in base alla conoscenza delle risorse che il territorio e le istituzioni dispongono, elabori un progetto di accoglienza che si sviluppi per un arco temporale di medio periodo.

Un giovane con disabilità intellettiva assunto da una cooperativa sociale a tempo indeterminato in qualità di addetto alle pulizie manifesta il desiderio di raggiungere l'autonomia abitativa.

Il/la candidato/a ipotizzi un progetto educativo finalizzato a realizzare l'autonomia espressa.

Mauro è un bambino di 8 anni, ha un fratello gemello affetto da una patologia riconducibile allo "spettro autistico". La mamma di Mauro, separata dal marito, chiede aiuto al servizio sociale in quanto il padre dei bambini è assente.

Il/la candidato/a in relazione all'attivazione del servizio di educativa territoriale, predisponga un progetto di intervento per i due bambini.

Omar, all'età di 14 anni, si ricongiunge alla madre tunisina che vive in Italia lasciando nel proprio paese i nonni a cui è fortemente legato. Il ragazzo comincia a frequentare la scuola in modo discontinuo mettendo in essere comportamenti violenti ed autolesionistici che un insegnante segnala all'educatore durante un incontro presso la scuola.

Il/la candidato/a illustri quali azioni intraprende l'educatore in esito alla segnalazione raccolta.

Claudia è una ragazza con disabilità di 22 anni. Vive con il padre che a causa del suo lavoro è frequentemente assente e non sempre riesce ad occuparsi della figlia. Claudia si espone spesso ed in modo inconsapevole a situazioni di potenziale pericolo, frequenta ambienti problematici che in alcune occasioni hanno reso necessario l'intervento delle Forze dell'Ordine.

Il/la candidato/a illustri le possibili modalità di presa in carico da parte del servizio educativo territoriale rivolto agli adulti con disabilità.

Marco, 20 anni, ha di recente interrotto il suo percorso scolastico ed è intenzionato a trovare un lavoro. E' in possesso di una invalidità civile pari al 72% ed una diagnosi riconducibile ad un deficit cognitivo. I genitori di Marco si sono rivolti al Servizio Sociale Territoriale che attiva il servizio di inserimento lavorativo.

Il/la candidato/a illustri le possibili modalità di presa in carico da parte del servizio inserimenti lavorativi.

Luigi è un giovane di quasi 18 anni affetto da una sindrome rara con un lieve ritardo cognitivo. I genitori, privi di una rete di supporto, vivendo con grande apprensione questo momento di vita del figlio e raccontano spaventati all'assistente sociale, che li conosce da tempo, di attacchi di panico notturni.

Il/la candidato/a illustri le possibili modalità di presa in carico da parte del servizio educativo territoriale rivolto agli adulti con disabilità.

Simonetta frequenta il terzo anno della scuola secondaria di primo grado ed è affetta da una grave disabilità psico-fisica e sensoriale. Si è valutato l'inserimento nel centro diurno consortile.

Il/la candidato/a illustri le azioni propedeutiche all'inserimento e la proposta di progettazione educativa.

Marta è stata ricoverata presso il reparto di neuropsichiatria infantile dell'Ospedale pediatrico "Regina Margherita" di Torino per gravi comportamenti autolesionistici. La situazione è stata segnalata al servizio sociale competente e si ipotizza un intervento educativo territoriale.

Il/la candidato/a illustri le possibili modalità di presa in carico da parte del servizio educativo nella fase di dimissione e rientro al domicilio.

Francesca è ricoverata presso il l'Ospedale pediatrico "Regina Margherita" di Torino per un grave disturbo del comportamento alimentare e l'equipe sta definendo un suo trasferimento presso una struttura specializzata al trattamento del DCA. Francesca, prima del ricovero, era in carico al servizio educativo ed i medici hanno richiesto un contatto con l'educatore di riferimento.

Il/la candidato/a illustri le possibili azioni di raccordo con il presidio ospedaliero.

Pietro partecipa da alcuni mesi alle attività di gruppo proposte dal servizio di educativa territoriale e durante un trasferimento in auto confida all'educatore che è spaventato da alcuni atteggiamenti messi in atto dal padre quando la mamma è al lavoro.

Il/la candidato/a illustri quali azioni intraprende l'educatore in esito alla segnalazione raccolta.

L'insegnante di una scuola secondaria di primo grado contatta l'educatore presente casualmente presso il plesso per riferire la situazione di un suo allievo che lo preoccupa molto. Il minore, un ragazzino di 13 anni durante il pranzo nella mensa scolastica ha avuto una forte crisi di pianto e sollecitato dall'insegnante ha raccontato che il padre da mesi non vuole più avere contatti con lui perché teme, dopo un forte litigio avvenuto nell'estate con la ex- moglie (madre del ragazzino), che quest'ultima lo denunci nuovamente per maltrattamenti.

Il/la candidato/a illustri quali azioni intraprende l'educatore in esito alla segnalazione raccolta.

L'assistente sociale ha concordato con Claudia e la sua famiglia un intervento educativo finalizzato all'acquisizione di un'autonomia negli spostamenti, requisito essenziale per intraprendere percorsi finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro. Dopo un iniziale adesione l'educatore rileva che il progetto di intervento definito dall'equipe viene disatteso dai genitori.

Il/la candidato/a illustri come intende affrontare la situazione e con quali modalità.

Da qualche tempo, durante i momenti di consegna della propria figlia di quattro anni all'Educatore che si occupa del presidio degli incontri tra la bambina ed il padre, la signora Teresa appare sempre più in ansia tanto da indurre nella figlia preoccupazioni circa l'incontro con il padre mai verificatesi prima (gli incontri tra la minore ed il padre con modalità protette si svolgono da sei mesi).

Il/la candidato/a descriva come intende affrontare la situazione e con quali modalità.

In una cittadina di provincia un gruppo di abitanti segnala al sindaco la presenza di un gruppo di persone senza fissa dimora che ogni sera trovano riparo nell'area coperta antistante il Centro anziani, dove trascorrono la notte sostando fino a tarda mattinata dopo l'arrivo degli ospiti del centro diurno. La situazione sta generando tensioni e si rischiano conflitti. Il sindaco interpella il Consorzio chiedendo un intervento per affrontare la situazione.

Il/la candidato/a descriva un'ipotesi di lavoro e ne valuti le possibili ricadute.

In un quartiere composto di edifici di proprietà dell'ATC, il Comune vuole effettuare una sperimentazione di cohousing e chiede la collaborazione del Consorzio.

Il/la candidato/a elabori una proposta progettuale e ne valuti le possibili ricadute.

Le Forze dell'Ordine di una cittadina di medie dimensioni da tempo vengono chiamate ad intervenire presso la struttura ospedaliera a causa di frequenti risse tra sei, sette persone adulte/anziene senza fissa dimora che trascorrono la notte nei locali sotterranei, accedendo la sera per trovare riparo dal freddo. Si tratta di cittadini che presentano anche problematiche correlate ad alcool dipendenza, non conosciute dai servizi sociali locali. L'azienda ospedaliera, non riuscendo a trovare una soluzione, ha inviato una segnalazione con richiesta di intervento ai servizi sociali territoriali, al fine di affrontare la complessa problematica, auspicando una collaborazione tra i diversi soggetti chiamati in causa.

Il/la candidato/a elabori una proposta progettuale e ne valuti le possibili ricadute.

Il/la candidato/a illustri le fasi della progettazione educativa individuale.

Il/la candidato/a illustri gli elementi essenziali per la definizione di un P.E.I/P.I. .

Il/la candidato/a illustri gli elementi essenziali della progettazione e della realizzazione di un intervento a favore di un gruppo di adolescenti.

Il/la candidato/a illustri i principi deontologici della professione dell'educatore.

Il/la candidato/a illustri le caratteristiche della relazione educativa proprie dell'agire professionale dell'educatore.

Il/la candidato/a illustri le principali azioni educative relative all'inserimento lavorativo del soggetto disabile e le eventuali problematiche.

Il/la candidato/a illustri il valore del lavoro d'équipe all'interno del processo di progettazione educativa.

Il/la candidato/a illustri quali spazi di collaborazione possono essere attivati con il sistema scolastico e della formazione.

Il/la candidato/a illustri quale ruolo agisce l'educatore professionale nella relazione tra la Scuola, la famiglia ed il minore preso in carico.

Il/la candidato/a illustri alcune ipotesi di realizzazione di interventi nel campo della prevenzione del disagio minorile.

Il/la candidato/a illustri quali sono le fasi di cui avere cura nella definizione del progetto di inserimento di una persona disabile in una struttura residenziale.

Il/la candidato/a illustri quali sono le fasi di cui avere cura nella definizione del progetto di inserimento di una persona disabile in una struttura semiresidenziale.

Il/la candidato/a illustri quali sono le fasi di cui avere cura nel progetto di accompagnamento all'inserimento di un minore in una comunità educativa.

Il/la candidato/a illustri le caratteristiche che qualificano il lavoro di équipe con particolare riferimento alle figure professionali dell'Educatore e dell'Assistente Sociale.

Il/la candidato/a illustri le caratteristiche che qualificano il lavoro di équipe con particolare riferimento alle figure professionali dell'Educatore e dell'O.S.S. .

Il/la candidato/a illustri le modalità di coinvolgimento della famiglia nella definizione di un progetto educativo per un minore disabile.

Il/la candidato/a illustri le modalità di coinvolgimento della famiglia nella definizione di un progetto educativo per un minore in situazione di disagio.

Il/la candidato/a illustri le "Responsabilità nei confronti dell'utente" previste dal Codice Deontologico dell'Educatore Professionale

Legge 5 febbraio 1992, n. 104 “Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”.

Il/la candidato/a illustri quali sono gli aspetti principali.

La Legge n. 68 del 12/03/1999 definisce le norme per il diritto al lavoro dei disabili.

Il/la candidato/a illustri le sue finalità e la tipologia di soggetti a cui la stessa si può applicare.

La Regione Piemonte con la DGR 22-2521 del 30.11.2015 ha approvato le “Disposizioni per l'attuazione di percorsi di attivazione sociale sostenibile (P.A.S.S.)” a supporto delle fasce deboli.

Il/la candidato/a illustri in cosa consistono tali percorsi e a chi sono destinatari.

Il/la candidato/a illustri la composizione e le finalità dell'Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità (U.M.V.D.).

Il D. Lgs 117/2017 (anche detto Codice del Terzo Settore) esamina i rapporti tra gli Enti Pubblici e gli Enti del Terzo settore ed introduce i concetti di co-programmazione e di coprogettazione.

Il/la candidato/a illustri le specificità di tali strumenti.

L'Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità Minori (U.M.V.D. - M).

Il/la candidato/a illustri la composizione ed i compiti.

Il/la candidato/a illustri quali tipologie di strutture semiresidenziali prevede la Regione Piemonte per le persone con disabilità?

Il/la candidato/a illustri quali tipologie di strutture residenziali prevede la regione Piemonte per le persone con disabilità?

Il/la candidato/a illustri quale iter è previsto per l'accesso ai servizi semiresidenziali per persone con disabilità?

Il/la candidato/a illustri quale iter è previsto per l'accesso ai servizi residenziali per persone con disabilità?

Il/la candidato/a illustri gli aspetti principali della Legge 112/2016 (c.d. Dopo di Noi).

Il/la candidato/a illustri quali elementi peculiari introduce la Classificazione I.C.F. (Classificazione Internazionale del Funzionamento).

DGR 15 aprile 2014, n. 15-7432 “Approvazione di indicazioni operative per i servizi inerenti i luoghi per il diritto-dovere di visita e di relazione”.

Il/la candidato/a illustri il ruolo dell’educatore.

Il/la candidato/a illustri le caratteristiche principali delle strutture residenziali rivolte ai minori previste dalla normativa regionale.

Il/la candidato/a illustri le principali finalità e l’articolazione delle fasi di intervento previste dal Programma P.I.P.P.I. (Programma di Intervento per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione).

La riforma generale del processo penale del 1988 ha introdotto l’istituto della “messa alla prova”.

Il/la candidato/a illustri quali gli elementi peculiari.

Istituto dell’Interdizione e dell’Amministrazione di sostegno.

Il/la candidato/a ne illustri gli aspetti essenziali

Il/la candidato/a illustri a cosa si riferisce il termine “Cyberbullismo” e quali caratteristiche presenta.

Il/la candidato/a illustri le principali differenze tra bullismo e cyberbullismo.